

Torino, Fassino richiama Alenia e Regione Piemonte: rispettare i patti su Caselle

Il candidato sindaco del centrosinistra preoccupato per l'indebolimento del polo torinese, derivante dalle preferenze leghiste per Cameri



Il candidato a sindaco di Torino per il centrosinistra, Piero Fassino, condivide le preoccupazioni dei lavoratori di Caselle, che qualche settimana fa hanno bloccato la strada d'accesso al terminal dell'aeroporto per chiedere certezze. E soprattutto nuove commesse per lo stabilimento nel torinese alla luce dell'incertezza sul programma F-35. L'ex segretario DS, dunque, approva la decisione della giunta comunale uscente di convocare due Consigli comunali straordinari per approvare in via definitiva la variante al piano regolatore che permetterà a Finmeccanica

di dare il via alle trasformazioni sullo stabilimento di corso Marche. L'obiettivo del Comune è non dare "alibi" all'Alenia, nel caso volesse concentrare tutte le attività del JSF a Cameri. «La decisione di convocare il Consiglio è opportuna — dice Fassino — lo scopo è quello di consolidare la presenza del polo aerospaziale a Torino». E aggiunge: «Ora è dovere dell'Alenia dare corso agli accordi sottoscritti con la città per il mantenimento del centro aerospaziale di corso Marche e del polo aeronautico di Caselle. Qualsiasi altra esigenza non deve mettere in discussione queste intese». Fassino richiama la Regione e il presidente, Roberto Cota, sulla necessità che l'investimento su Torino venga realizzato e su un rapporto non sbilanciato tra lo stabilimento di Cameri, in terra novarese, e il sito di Caselle. «È importante che il governo e gli enti locali, a partire dalla Regione, diano rassicurazioni sulle scelte di sviluppo concordate e non venga messo in discussione l'accordo nella sua totalità».